

2015 – BUONA ANNATA PER LE BLUE CHIPS ITALIANE

Ricavi delle 40 *big caps* a 606,5 miliardi di euro – in aumento del 4% al netto della performance del settore petrolifero e para-petrolifero (-24,8%).
EBITDA in sostanziale aumento (+9,1%), sempre scontando il tracollo dell'*oil*.
Utili complessivi a 10,5 miliardi di euro.

COMUNICATO STAMPA

Per le 40 *blue chips* del FTSE-MIB, il 2015 è stato un ottimo anno. Con la pubblicazione in tarda mattinata dei primi risultati di Exor, sono disponibili tutti i bilanci al 31 dicembre (tranne che per Mediobanca, il cui anno fiscale termina al 30 giugno e per cui in questa sede viene preso in conto il secondo semestre 2015) ed è possibile tratteggiare l'andamento complessivo delle principali società quotate sull'indice milanese.

I **ricavi** aggregati si attestano a 606,5 miliardi di euro¹, segnando ad onor del vero un lieve calo (-1,3%) rispetto all'anno fiscale precedente, con un andamento inferiore alla crescita seppure anemica dell'economia italiana. Tuttavia, al netto dei risultati delle tre società legate al settore petrolifero – Eni, Saipem e Tenaris, il cui fatturato è diminuito del 24,8% – la performance è molto incoraggiante. I ricavi complessivi del totale *non-oil* sono infatti cresciuti del 4%, attestandosi a 520,9 miliardi di euro.

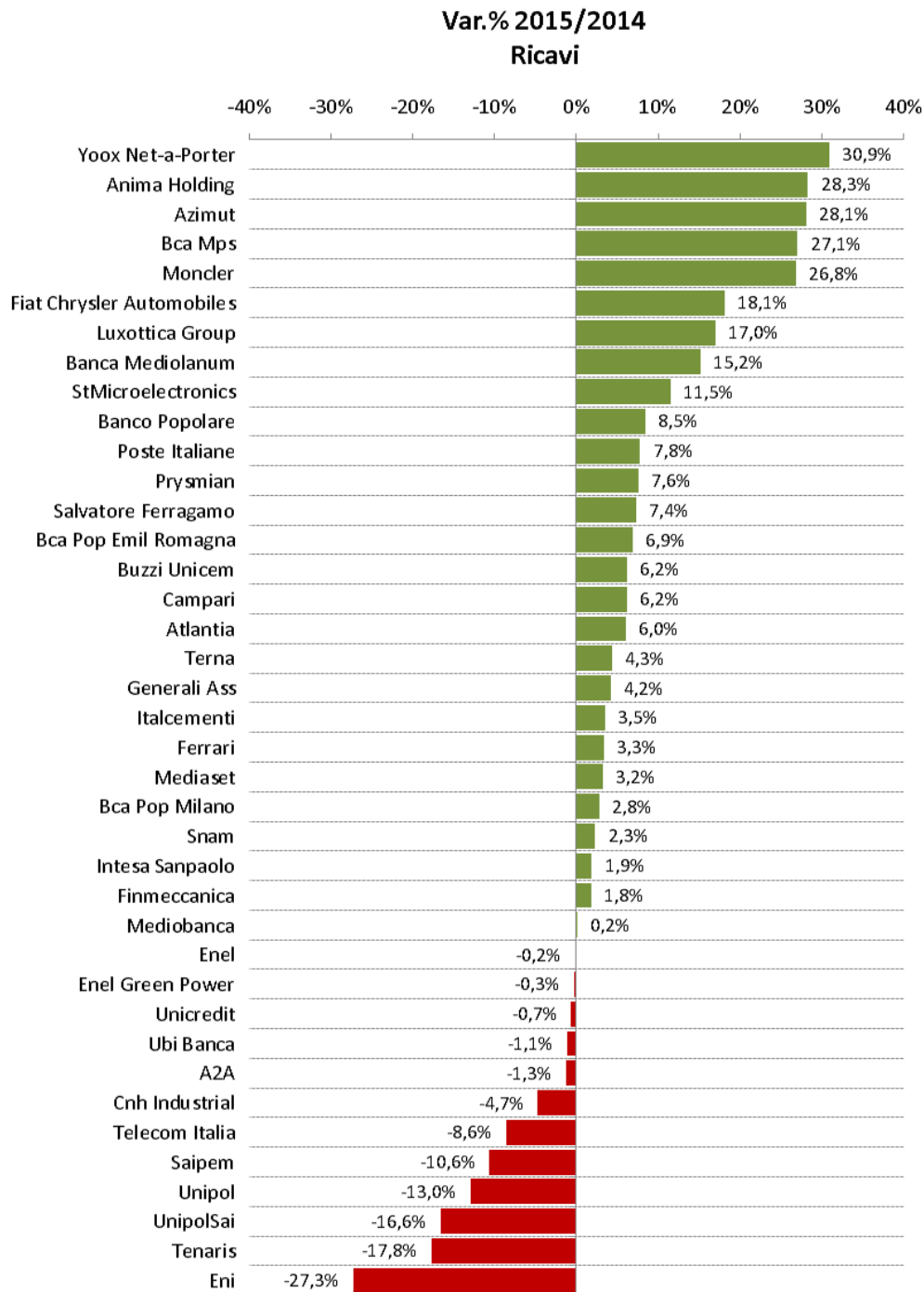
Nel dettaglio (vd. grafico), sono cresciuti più del 25% i ricavi di Yoox Net-a-Porter, Anima Holding, Azimut, Banca MPS e Moncler (nell'ordine), più del 10% quelli di FCA, Luxottica, Banca Mediolanum e STMicroelectronics. Dall'altro lato, oltre alle società *oil-dependent*, hanno registrato una contrazione del volume d'affari UnipolSai, Unipol, Telecom, CNH Industrial, A2A, Ubi Banca, Unicredit, Enel Green Power² ed Enel (negli ultimi tre casi le variazioni sono state inferiori al punto percentuale).

EBITDA anch'esso in crescita (+9,1%) - sempre una volta scontato il tracollo del settore petrolifero e affini (-36,4%) - e con tassi di variazione sostenuti: tra le società industriali, spiccano le performance di Moncler (+28,8%), Prysmian (+22,4%), Campari (+21,3%) Finmeccanica (18,9%) e Luxottica (+18,8%) – anche se la *best-in-class* è decisamente Yoox Net-a-Porter con +47,5%. Fortissimo miglioramento del risultato di gestione operativa per il settore bancario (+38,6%) e

¹ Per calcolare i ricavi delle nove società bancarie sono stati presi in considerazione i margini d'intermediazione o proventi operativi. Nel computo aggregato non viene preso in considerazione Exor che tuttavia registra una variazione positiva dell'indicatore di riferimento NAV (+21,2%).

² A partire dal 01/04/2016 il titolo Fineco Bank ha preso il posto di Enel Green Power nel listino delle principali società quotate a Piazza Affari.

finanziario in generale (+30,8%), il cui peso all'interno dell'indice principale di Piazza Affari in termini di capitalizzazione, lo ricordiamo, è piuttosto rilevante.

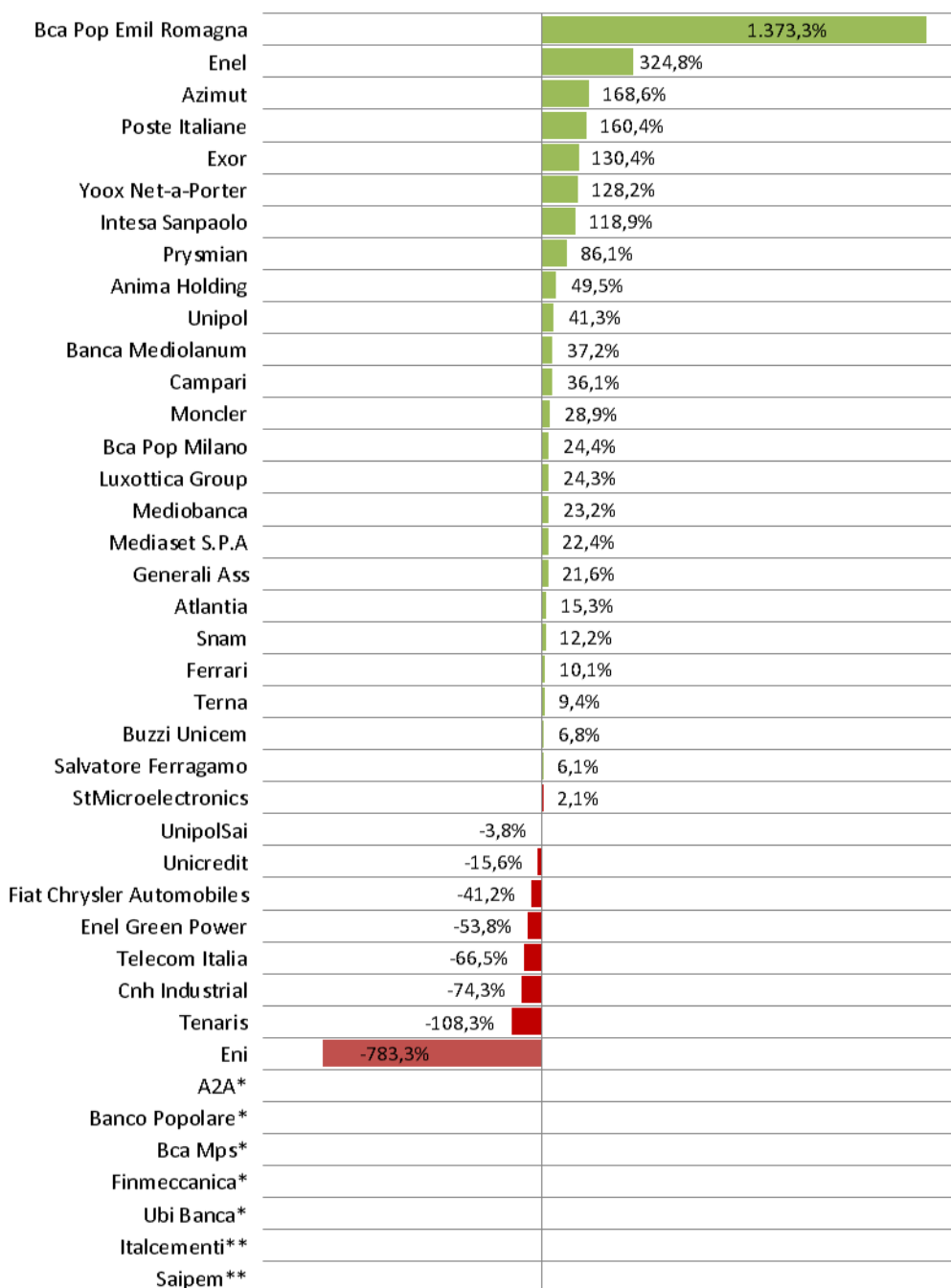


Fonte: Elaborazione Nomisma su bilanci societari consolidati

Molto positiva la dinamica degli **utili netti**, in aumento del 10,6% e pari complessivamente a circa 10,5 miliardi di euro – una cifra comunque contenuta se confrontata con i 53,5 miliardi di euro realizzati nello stesso periodo dalle 40 *large caps* della Borsa di Parigi. In questo caso, il reddito netto del settore finanziario (banche, assicurazioni e gestori del risparmio) che a fronte di un risultato negativo per circa un miliardo di euro nel 2014 registra utili per 10,6 miliardi nel 2015,

compensa più che abbondantemente le perdite complessive di Eni, Saipem e Tenaris (-9,6 miliardi di euro). Exor riporta un incremento degli utili consolidati pari al 130,4%, mentre le società industriali in senso stretto registrano una crescita degli utili pari a +7,9% per un ammontare totale di 8,2 miliardi, con solo Prysmian, Italcementi e FCA a registrare un peggioramento della *bottom line*. Da segnalare, infine, come A2A, Banco Popolare, Banca MPS, Finmeccanica e Ubi Banca abbiano riportato il risultato netto in territorio positivo nel corso dell'esercizio 2015.

Var.% 2015/2014 Utile Netto



*Società il cui risultato netto è passato da negativo a positivo

**Società che hanno ampliato la perdita registrata l'anno precedente

Fonte: Elaborazione Nomisma su bilanci societari consolidati

A lunedì 11 aprile 2016, la capitalizzazione complessiva delle 40 principali società quotate a Piazza Affari si attestava a quota 384,2 miliardi di euro, in forte calo rispetto ai valori di inizio anno, per un valore pari al 24,8% del PIL 2015³.

Per informazioni:

Ufficio Stampa Nomisma

ufficiostampa@nomisma.it

Edoardo Caprino T. 339 5933457

Giulia Fabbri T. 345 6156164

³ Fonte Istat: PIL calcolato ai prezzi di mercato (Valori concatenati – anno di riferimento 2010).